

La stanza di MONTANELLI



Cosa c'era dietro la liberazione di Mussolini?

Caro Montanelli,
Probabilmente perché non sono riuscita ad identificare le giuste fonti informative, per me la liberazione di Mussolini sul Gran Sasso resta avvolta nel mistero, posto che il duce, com'è noto, fu liberato dagli occupanti (due?) di un piccolissimo aereo — detto «Cicogna» — e non riesco a capire perché coloro che avevano in consegna il dittatore non opposero alcuna resistenza, come sarebbe stato logico aspettarsi: e come faceva il capitano Otto Skorzeni a sapere — ovvero a presumere — che Mussolini gli sarebbe stato graziosamente consegnato, senza sparare un colpo, dai suoi carcerieri, che vestivano una divisa? Si sa, approssi-

simativamente, quanti erano i predetti custodi? E quanti erano gli autori della quasi miracolosa incursione? La mia curiosità è meno banale di quanto potrebbe sembrare, perché se il duce fosse stato custodito (e affidato) in maniera congrua, la storia degli anni dal '43 al '45 sarebbe stata diversa e quasi certamente non sarebbe stato possibile costituire la repubblica di Salò: insomma, pur considerando la grave situazione del momento (... sempre «grave e mai seria»), c'è qualcuno al quale è possibile far risalire la responsabilità di tale, incauta custodia, ovvero è possibile che sotto ci covi qualcuna delle solite e inconfessabili vicende italiane? **Cesarina Cresta, Sestri Levante (Ge)**

mantenuto b
 scientifica no
 data alla bu
 Chi riesce a
 catore dopo
 chi o punti
 guadagna 26
 operaio, che
 sempre votat
 in principi cl
 sentati né a
 mancherebbe
 vanti, né die
 disgustato dal
 politici. Non
 mente, né id
 di quanto mi
 anni luce da
 Paese ed al n
 un indirizzo
 non basta più
 anche togliere
 cambiare can.

■ Filippo S.
 Oppure ca
 fatto lei.

INVADENZA

L'onomatop

Sul Corriere
 posito del c
 giustamente a
 D'Alema che
 scritto, come
 foot». Siccom
 lameritano d
 inglesi nella
 che in questo
 glio, anziché
 per pronuncia
 re direttamen
 fu? Credo si
 topeica e alm
 occasione si
 liano. Oltretut
 in inglese sign
 parla di mani
 qualcuno, mag
 fat-fat o fiut-fi.
 G. R.

POLITICA ES

Curiosi giu

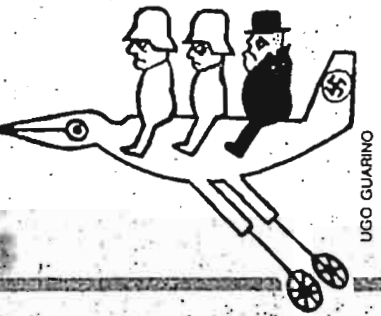
Domenica 11
 ti ha raccol
 mila persone
 le tasse, illustr
 scale del Pol
 mente due an
 elezioni politic
 sempre in Sa
 monti illustra
 rietà della pol
 le Libertà. E
 nenza ad un
 rendere plaus
 oppure il suo o
 Gianf

SOPRAVVIS

Cara amica,
Ma no, ma no, le vicende italiane sono sempre molto più casuali di quanto, a ripensarle, si creda. Isolando Mussolini a Campo Imperatore il governo Badoglio che non sapeva dove metterlo contava su due cose: che i tedeschi non venissero a saperlo, e che comunque non potessero raggiungerlo con un blitz aereo, data la quasi impossibilità di atterrarvi. I tedeschi invece lo scoprirono subito (i segreti, figuriamoci, dei nostri servizi segreti!) e non faticarono a trovare una pattuglia di kamikaze disposti a tentare l'atterraggio su quella impervia vetta. Quanti italiani ci fossero a guardia del prigioniero, non lo ricordo. Ma sono sicuro che nessuno di loro era disposto a sparare ed a farsi sparare per lui. Forse l'unico che provò la tentazione di farlo, ma contro se stesso, fu Mussolini, al quale quella «liberazione» non piacque per nulla, specialmente quando gli dissero, traghettandolo a Ciampino su un altro apparecchio, che lo avrebbero trasportato in Germania dal

suo amico Hitler. Mussolini non aveva nessuna voglia — questo è provato — di costituire una Repubblica agli ordini del Führer. Vi si rassegnò perché era completamente svuotato di volontà. E la vera domanda da porsi, e che probabilmente anche lui si pose all'atto di costituirlo, è se quella effimera Repubblica era destinata ad aggravare o ad addolcire le condizioni dell'Italia occupata dai tedeschi. Io che ho vissuto quei tempi sulla mia pelle di ufficiale che tentò di resistere e per questo fu catturato e condannato a morte, sono a questo proposito molto incerto. A Salò ci fu di tutto. Ci furono le squadrace assetate di vendetta e di saccheggio; che

provocavano il disgusto degli stessi tedeschi. E ci furono dei galantuomini come i ministri Pisenti e Biggini, e il sindaco di Milano, Parrini, che cercavano di salvare il salvabile interponendosi fra occupanti ed occupati, ma sempre a favore dei secondi. Pare che quando fu nelle mani dei partigiani e di fronte alla morte, Mussolini abbia detto: «La repubblica di Salò ha salvato il poco che si poteva salvare dell'Italia dopo l'8 Settembre». Ignoro se Mussolini abbia veramente pronunciato queste parole perché delle testimonianze dei partigiani che lo catturarono e fucilarono non credo una sola virgola. Ma che le abbia pensate, lo ritengo molto probabile, anche perché questa era l'unica giustificazione che poteva dare, anche a se stesso, di quell'effimero staterello. In ogni caso, cara amica, e per tornare a bomba, rinunzi a cercare cosa c'era dietro l'incruenta liberazione di Mussolini a Campo Imperatore. Dietro, dia retta a me, c'era soltanto l'efficienza tedesca e l'inefficienza italiana. ●



UGO GUARINO

ADATTA PER GLI «SPETTACOLI»

Intervista a Gheddafi

Il Corriere ha dedicato una pagina, il 1° marzo, nella sezione «Esteri», a un'intervista con Gheddafi. L'intervistatore, Antonio Ferrari, ha giustamente riportato con ironia le assurdità del Colonnello. Ma, se proprio si vuole dedicare spazio a Gheddafi, almeno che non lo si faccia nella pagina degli «Esteri» ma in quella degli «Spettacoli», che sembra più appropriata.

INGEGNERE NUCLEARE DELUSO

Principi liberali dimenticati

Le scrivo per sfogarmi. Ho 30 anni, laurea e dottorato di ricerca in ingegneria nucleare e lavoro all'estero. Perché la malafede di una nostra recente classe politica, interessata ai «buoni affari» possibili con l'acquisto di gas in Nord Africa, ha cavalcato l'onda emotiva creata dall'incidente di Chernobyl (dovuto esclusivamente alla cialtroneria sovietica), per chia-

di queste cose, specie da parte dei sindacati che evitano sempre accuratamente questi argomenti. Ma è ora di finirli di posare a certe categorie l'aureola sul capo di contribuenti onesti e di mettere alla berlina certe altre categorie perché lo spaventoso stato in cui versa il nostro Paese non è certo stato causato dai lavoratori autonomi ma, semmai da assistenzialismo diffuso, da privilegi pensionistici e agevolazioni varie i cui benefici non sono certamente toccati agli autonomi.
Luigi Colombo

METANO

archeggio in box

la lettera riguardante in box dei veicoli aliati o Gpl: vorrei precisato del ministero dell'Febbraio 1986 autorizza i soli veicoli alimentati a gas che il problema è piuttosto diffuso, la pubblicazione di questa pubblicazione di quietare anche le di automobilisti, utilizzano questo e spesso subiscono una discriminazione. ne, un suggerimento. loro negato il partorimesse (private o te e non), producano e cita gli estremi della viva per il metano.

Paolo Vettori
Presidente Fedemetano
fedemet@tin.it

COSTUME

tampa

letto in cui si diceva utati avevano eletto abitazione di Sgarbi il sequestro dei suoi e giudiziaria in corso non conosco la vicenda sia un episodio sia un'enganza e impunibentari. Ma la cosa scarso rilievo che mpa e dai media a me messi in atto da tentare il popolo in non si dà più rili? Ma vedo già il caro Montanelli, la domanda.

Canosa, Milano

IL FLASH

to

appella Sistina e vedo cartelli che stato fotografare tutti fotografano. Chiedo spiegazione sembrano imle sale. Risposta: Forse per non

ns@t-online.de

La stanza di MONTANELLI



Mussolini non voleva la Repubblica di Salò

Caro Montanelli,

Ho letto in un libro, «Il rosso ed il nero», una tesi di Renzo De Felice secondo la quale Mussolini avrebbe fondato la Rsi per proteggere gli italiani dalla dominazione tedesca. De Felice sostiene che fu grazie al tentativo

del Duce che l'Italia non divenne una seconda Polonia. Lei cosa ne pensa? Ritiene veramente plausibile che questa sia stata una delle motivazioni (sicuramente ce ne erano delle altre) che spinse Mussolini a «fare» Salò?
Alessandro de Luca, Bruxelles (Belgio)

Caro De Luca,

Cosa pensasse Mussolini quando vide sbarcare dall'aliante i paracadutisti del maggiore Skorzeny che venivano a liberarlo dalla sua prigione sul Gran Sasso, potrebbe dirlo solo lui. Ma si può desumerlo dalle parole che mormorò all'orecchio del maresciallo dei carabinieri addetto alla sua vigilanza: «Non ci mancava che questo!». Evidentemente non teneva affatto a quella liberazione che lo rendeva prigioniero dei tedeschi; e quando, sceso dall'aliante, lo caricarono sull'aereo che doveva condurlo dal suo amico Hitler, pare (da come me l'hanno raccontata) che chiedesse di essere sbarcato nell'aeroporto più vicino alla sua Rocca delle Caminate, come se volesse rifugiarsi lì e scomparire.

Comunque, non fu certamente lui a volere la Repubblica di Salò. Gliela imposero un po' i tedeschi, un po' i residuati di un fascismo che non voleva arrendersi, e fra i quali c'era di tutto: i nostalgici del manganello, i ladri di polli, gli avventurieri, gli idealisti che alla resa e alla vergogna preferivano la morte, e infine quelli che ci videro una possibilità di salvare il salvabile dal furore di Hitler e dalla sua voglia di *Strafe*, di castigo del tradimento.

Credo che di questi ultimi — fra i

quali militavano persone di tutto rispetto come il ministro dell'Istruzione, Biggini, e quello della Giustizia, Pisenti — fosse anche Mussolini, ma un Mussolini non solo guardato a vista dai tedeschi, ma anche svuotato e distaccato, che rinunciava a intervenire sulle cose, e perfino a saperle. Quando il tribunale di Verona condannò a morte i «traditori» del 25 luglio, non chiese come mai le domande di grazia non gli erano arrivate sul tavolo, e forse fu grato a chi lo aveva impedito, e che non erano i tedeschi. È molto difficile penetrare nell'animo e scoprire i sentimenti e gli impulsi di un uomo ridotto in quelle condizioni. Ma le farò una confessione, a costo di tirarmi addosso chissà quali impropri e anatemi: se c'è un momento in cui la mia pietà per il rottame Mussolini supera il mio rancore d'italiano per il responsabile di quella tragedia, è quello di Salò. A fargli compagnia in

quelle giornate piene di vuoto non erano i forsennati di quell'effimero governo, ma i vecchi «compagni» dell'*Avanti!* come Silvestri e Bombacci coi quali rievocava «quei tempi» e forse rimpiangeva di non essere rimasto con loro. C'è in questo rottame, di cui mi ha parlato qualche scampato, qualcosa di patetico che naturalmente non riscatta i suoi errori e colpe e non c'induce all'indulgenza, ma che ci fa, o almeno mi fa contento di non essere stato io a fucilarlo.

È un gran peccato che su quel finale capitolo della storia di un uomo che, ci piaccia o no, fu uno dei protagonisti di quel drammatico mezzo secolo, manchino testimonianze autorevoli e attendibili. Non sarà che siano state volutamente ignorate o addirittura soppresse? Non me ne stupirei perché la voce dei vinti è sempre, o quasi sempre, per i vincitori, un elemento di disturbo. Ma io che quelle vicende le ho vissute sulla mia pelle e il finale di Piazzale Loreto l'ho visto coi miei occhi, non mi stanco di tendere l'orecchio per captarle. Se qualcuno ha da raccontarmi qualcosa — ma qualcosa di affidabile, non le lettere di Churchill e altre panzane —, gli darei molto volentieri la parola anche in questa «stanza».



IMMIGRATI SENZA BIGLIETTO

Quando è difficile fare le multe

Molte persone osservano che gli immigrati non sono in pratica soggetti a controlli per il pagamento del biglietto sul tram. Vorrei far osservare che redigere un verbale di contravvenzione a persone senza documenti e che

danno nomi di fantasia è solo una beffa per i controllori e un danno economico ulteriore per l'azienda di trasporto che si attiva per recuperare crediti chiaramente inesigibili. Diverso il caso dei residenti che sono evidentemente tenuti a pagare e la cui eventuale contravvenzione può essere facilmente riscossa.

Gianfranco Capponi, gfc@mv.itline.it

Domanda: non usciamo più di casa la mattina (già non usciamo la sera) o cominciamo a sparare? Io preferirei che ci difendesse lo Stato, anche perché a sparare non sono molto bravo, però se non c'è altro da fare...

Rocco Butera, Novi Ligure (Al)
Pubblico, e invito i pubblici poteri a riflettere, ben sapendo che non lo faranno.

Scritta appena ieri

Sono dieci mesi che questo...

l
l
a
t.

v
n
la
m
sc

ck
m
ne
do
do
lo

C
Du.

M
pres
sess
re ci
cide.
don
espre
Si
talm
Ben
di ca
ne e
la po

UNT
La pe

S
on
giu
solo 3
quante
zional
cio co
Weah
da fav
mangoi
ziali? E
ritta?

Giov
Con

COME
Mercuri